Parco Natura Viva di Bussolengo
Ufficio stampa
Elena Livia Pennacchioni
press@parconaturaviva.it
T 3883216084

CESARE AVESANI ZABORRA

L'EDITORIALE

"Abbiamo superato i 20 milioni di visitatori e oggi la nostra attenzione è rivolta ai prossimi cruciali 15 anni, per creare una coscienza ambientale che non abbia nella sfera emozionale l'unica spinta motivazionale, ma che sia in grado di costruire competenze basate su evidenze di valori scientifici. Il Parco diventerà quindi un'accademia di scienze applicate".

Chi l'avrebbe mai detto che, un'idea nata sull'onda di un entusiasmo che sembrava prendere spunto da una situazione contingente, potesse diventare un piano d'azione che ha attraversato i decenni per arrivare oggi a compiere il suo **primo cinquantennio**. Quando l'avventura iniziò, non si poteva immaginare che il mondo avrebbe avuto sempre più bisogno di specifiche **competenze** che prendessero spunto da istituzioni come un parco zoologico, per tentare di frenare la perdita di biodiversità.
Quando nel 1992, a Rio de Janeiro, la comunità internazionale definisce importante il ruolo di parchi zoologici, orti botanici ed acquari, non solo nell'attività diretta di conservazione delle specie viventi, ma anche nella cruciale capacità di diffusione dell'educazione ambientale, pochi potevano prevedere che il tema ambientale, a distanza di 27 anni, sarebbe diventata un'**emergenza planetaria** ancor più aggravata da una subdola, quanto ormai conclamata, frattura tra il mondo rurale degli umani e quello urbano, ormai prevalente. Quell'intuizione del 1969, che portò Alberto Avesani, architetto visionario, a immaginare un parco che potesse cogliere le nuove generazioni e per lasciare loro un messaggio di compartecipazione alla missione di salvaguardia delle specie selvatiche e dei loro ambienti naturali, è oggi più che mai un principio di modernità impellente.
Oggi il Parco Natura Viva, con il suo scrigno di più 1.000 animali e oltre 200 specie, è una piccola arca di Noè **collegata**, come in una grande flotta, a tutte le arche che nel frattempo sono cresciute nel mondo. Internet, con le sue capacità di creare facili interrelazioni, ha consentito di creare il più grande database degli animali viventi in ambienti controllati, costruendo una banca dati così completa e fornita, che oggi sfiora i 22 milioni di dati disponibili: 360species. Nel frattempo, biologi, naturalisti, medici veterinari, ingegneri e manager, hanno potuto evolvere le loro professionalità, mettendole al servizio di circa 180 milioni di visitatori, che ogni anno, nella sola Europa frequentano i parchi zoologici più qualificati, e che nel mondo sfiorano i 700 milioni complessivi.
Il Parco Natura Viva, nei 50 anni di attività, ha superato i **20 milioni di visitatori** e si accinge a tagliare nuovi traguardi per il futuro. Oggi la nostra attenzione è rivolta ai prossimi cruciali 15 anni. Oltre a potenziare la nostra capacità di tutela delle specie e, dove possibile reintroduzione in natura, è prevista una forte implementazione delle attività di formazione e divulgazione naturalistica, finalizzate a creare una nuova coscienza ambientale **che non abbia nella sfera emozionale l'unica spinta motivazionale, ma che sia in grado di costruire competenze basate su evidenze di valori scientifici**. Il Parco diventerà quindi un'accademia di scienze applicate, e un laboratorio d'idee sulle tematiche ambientali, che includono i principi della sostenibilità ecologica, della conservazione delle specie e del cambiamento climatico. Una finestra sui progetti che nel mondo hanno avuto successo e che ispirano le nuove generazioni a incidere sui comportamenti e sull'etica ecologica come fonte necessaria di ispirazione per tutte le future attività umane.